

Piano Didattico Personalizzato

CTI di Chiari

27 Novembre 2017

RILEVAZIONE ALUNNI BES 2016



**PROF.SSA MARIA GALAZZO REFERENTE BES UFFICIO SCOLASTICO
PROVINCIALE IV AT DI BRESCIA**

**UFFICIO
SCOLASTICO
PROVINCIALE
DI BRESCIA**



**TUTTE LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA
(ESCLUSE LE SCUOLE
DELL'INFANZIA e CPIA)**

**INDAGINE CONOSCITIVA PRESENZA ALUNNI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI NELLE SCUOLE BRESCIANE
2016**

I NUMERI

La rilevazione ha coinvolto

203 scuole di cui 60 paritarie

su totale 213 scuole di cui 70 paritarie

Totale Studenti 154.464

Totale alunni scuole statali 144.727

Totale alunni scuole paritarie 9.737

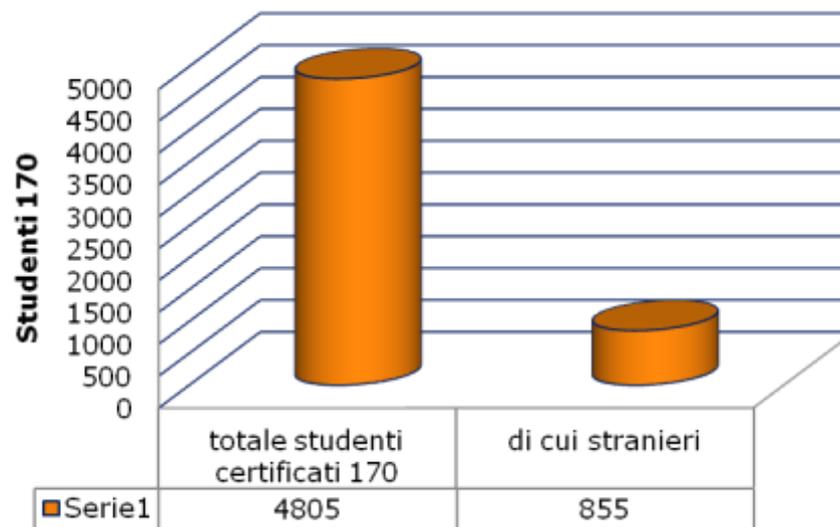
Primaria
N 131 scuole
Tot alunni
63.918

Secondaria 1°
N 128 scuole
Tot alunni
38.218

Secondaria 2°
N 58 scuole
Tot alunni
52.348

STUDENTI CERTIFICATI L.170/2010 NELLE SCUOLE (STATALI E PARITARIE)

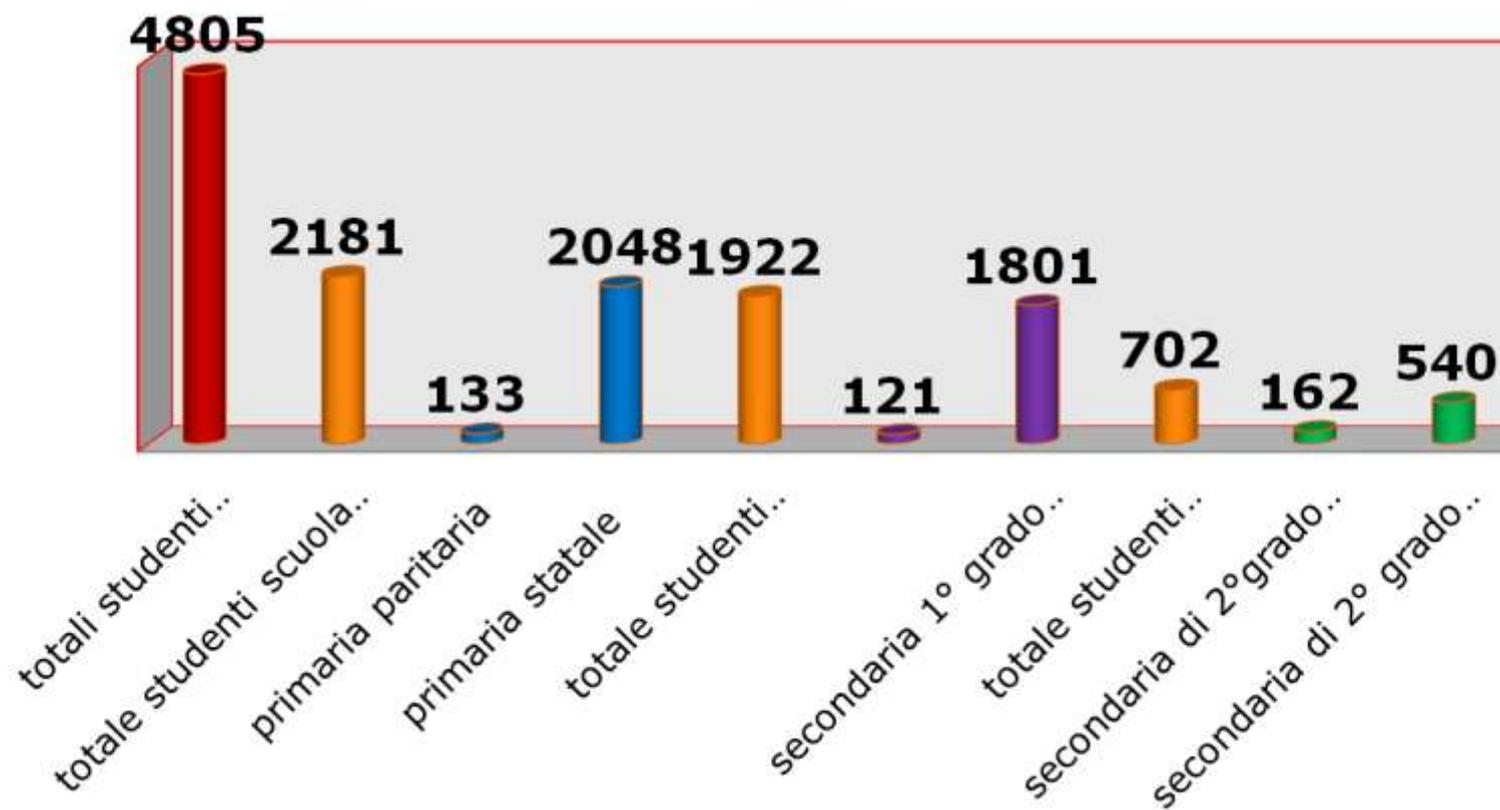
NUMERO TOTALE 4805
DI CUI STRANIERI N 855
(CIRCA IL 18%)



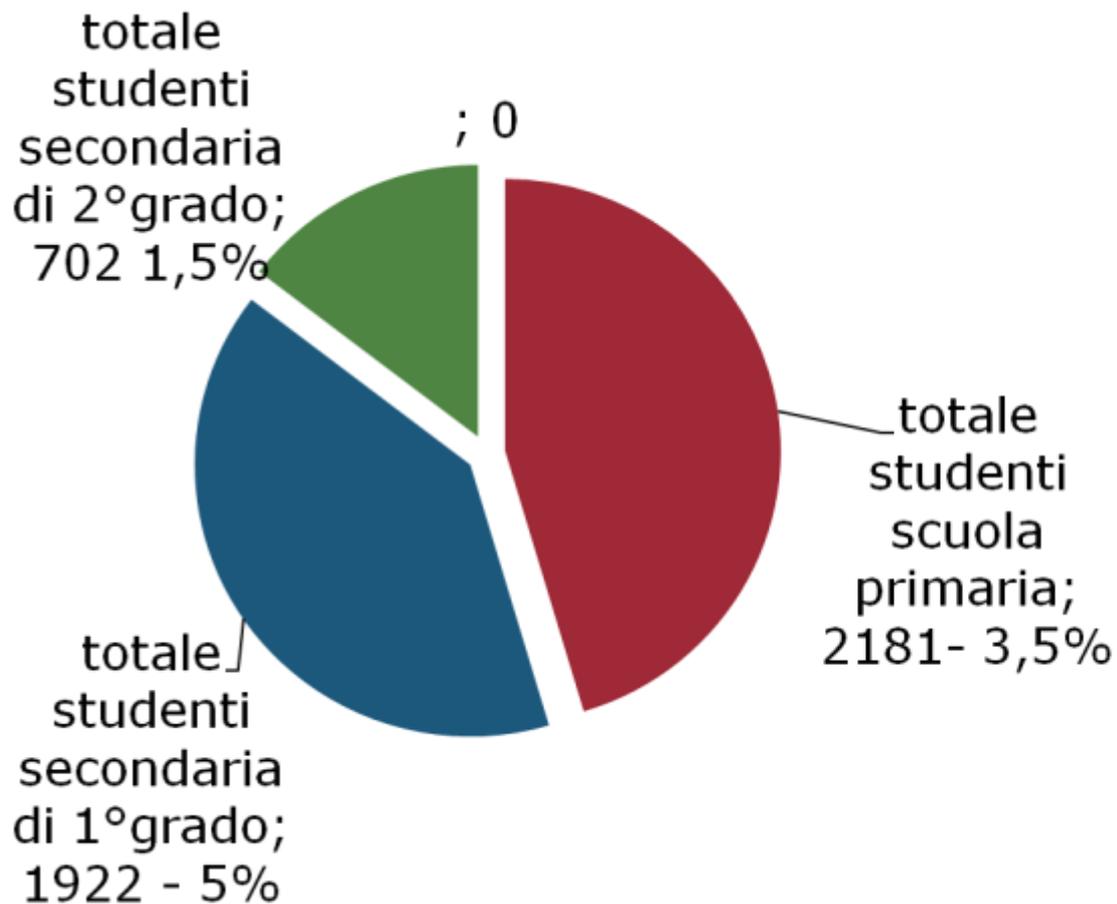
STUDENTI CERTIFICATI L.170/2010 NELLE SCUOLE (STATALI E PARITARIE)

SCUOLA PRIMARIA TOT 2181 DI CUI 126 STRANIERI		SECONDARIA 1 GRADO 1922 DI CUI 239 STRANIERI		SECONDARIA 2 GRADO 702 DI CUI 490 STRANIERI	
Primaria statale	Primaria paritaria	Secondaria statale	Secondaria paritaria	Secondaria statale	Secondaria paritaria
Tot 2048	Tot 133	Tot 1801	Tot 121	Tot 540	Tot 162
di cui 125 stranieri	di cui 1 straniero	di cui 237 stranieri	di cui 2 stranieri	Di cui 481 stranieri	Di cui 9 stranieri

STUDENTI CERTIFICATI L.170/2010 NELLE



STUDENTI CERTIFICATI L.170/2010 NELLE SCUOLE (STATALI E PARITARIE)

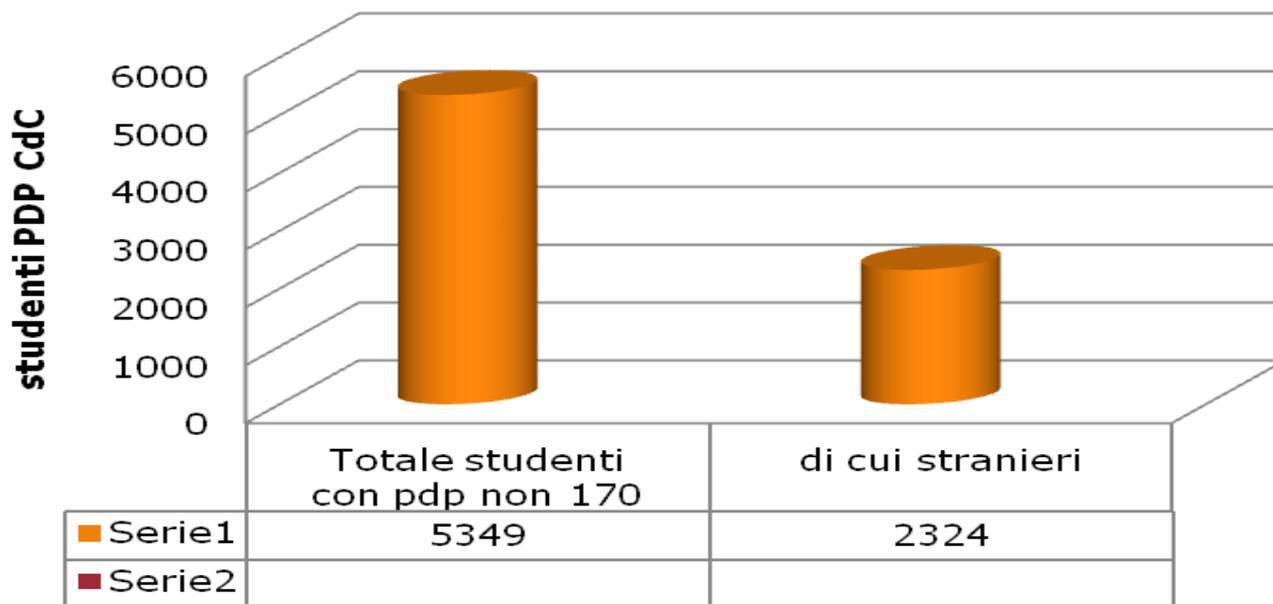


STUDENTI CON PDP RILEVATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE SCUOLE- (STATALI E PARITARIE)

Esclusi Certificati 170

NUMERO TOTALE 5349

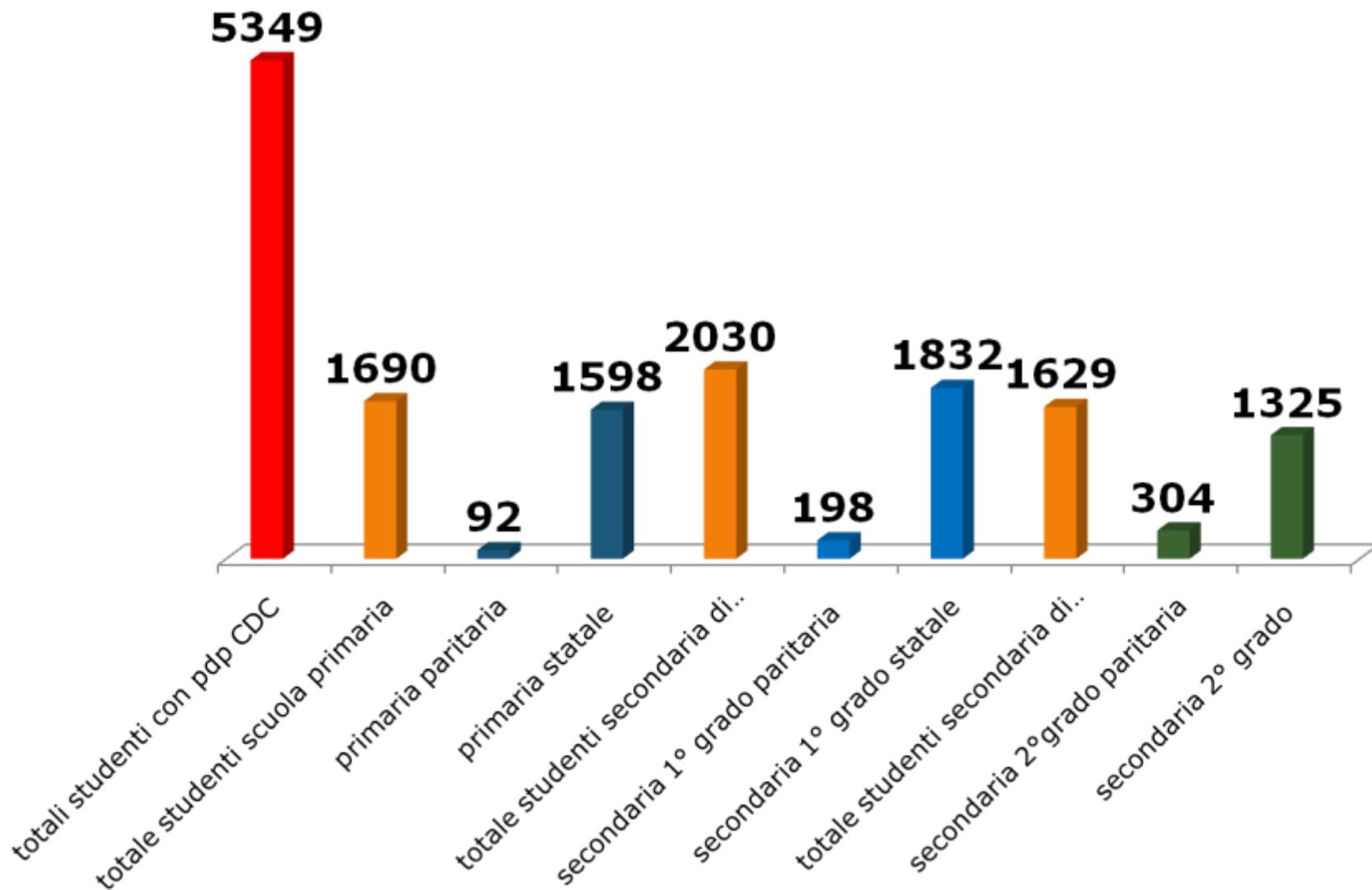
STRANIERI 2324 (43,5%)



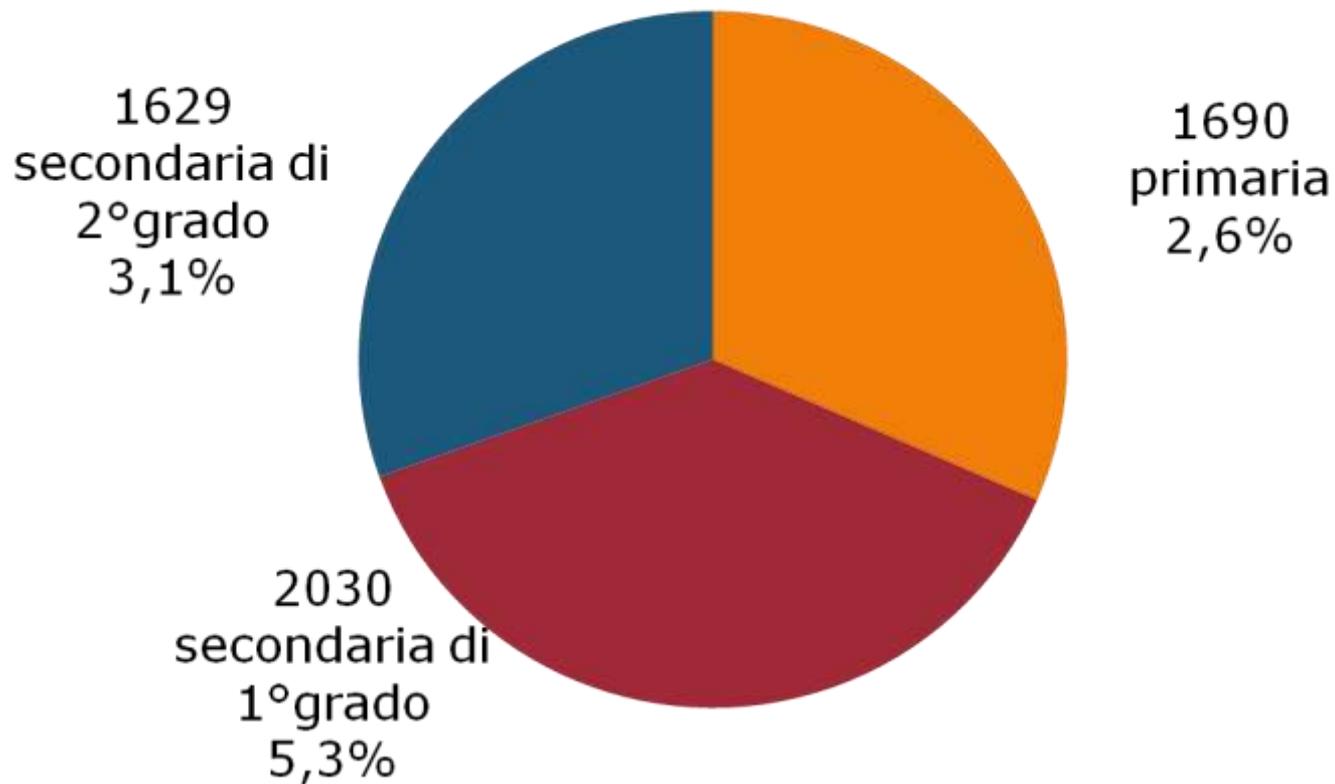
STUDENTI CON PDP RILEVATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE SCUOLE (STATALI E PARITARIE)

SCUOLA PRIMARIA TOT 1690 DI CUI 1355 STRANIERI		SECONDARIA 1 GRADO 2030 DI CUI 882 STRANIERI		SECONDARIA 2 GRADO 1629 DI CUI 147 STRANIERI	
Primaria statale		Secondaria statale		Secondaria statale	
Tot 1598		Tot 1832		Tot 1325	
di cui 1350 stranieri		di cui 876 stranieri		Di cui 123 stranieri	

STUDENTI CON PDP RILEVATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE SCUOLE- (STATALI E PARITARIE) Esclusi Certificati 170



STUDENTI CON PDP RILEVATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE SCUOLE- (STATALI E PARITARIE) Esclusi Certificati 170



TOTALE STUDENTI RILEVATI COME DSA IN VIA DI CERTIFICAZIONE L.170/2010

Totale Studenti	Scuola Statale	Scuola Paritaria
715	658	57

NOTA

Con riferimento al confronto sulla rilevazione relativa agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) presenti nel sistema nazionale di istruzione. AA.SS. 2010/2011 e 2011/12 fonte MIUR Il dato nazionale, unica statistica in riferimento agli alunni con certificazione DSAL.170/2010, nel sistema formativo italiano è stato **nell'A.S 2010/11, 65.219, pari allo 0,9% dell'intera popolazione scolastica**, si è passati, **nell'A.S. 2011/12, alla cifra di 90.030 (1,2 % della popolazione scolastica)**. La percentuale degli alunni con DSA nel sistema nazionale di istruzione supera di poco l'1%. Il dato provinciale Bresciano **del 2015/2016 è del 3,2%** degli studenti certificati L.170/2010 rispetto alla popolazione totale degli Studenti.

STUDENTI CERTIFICATI L.170/2010 NELLE SCUOLE (STATALI E PARITARIE)

AMBITO:SEBINO FRANCIACORTA

NUMERO TOTALE 697

DI CUI STRANIERI N 113 (CIRCA 17%)

PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO	SECONDARIA DI 2° GRADO
375	305	37
DI CUI STRANIERI 23	DI CUI STRANIERI 69	DI CUI STRANIERI 21

TOTALE STUDENTI RILEVATI COME DSA IN VIA DI CERTIFICAZIONE L.170/2010
NUMERO TOTALE 128

STUDENTI CON PDP RILEVATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE NELLE SCUOLE- (STATALI E PARITARIE) Esclusi

Certificati 170

AMBITO:SEBINO FRANCIACORTA

NUMERO TOTALE 758 DI CUI STRANIERI N 312(CIRCA 41%)

PRIMARIA	SECONDARIA DI 1°GRADO	SECONDARIA DI 2° GRADO
258	393	107
DI CUI STRANIERI 172	DI CUI STRANIERI 134	DI CUI STRANIERI 6

Piano Didattico Personalizzato

- **Fonti normative**
- **Opportunità pedagogica e didattica**
- **Contenuto**

FONTI NORMATIVE

L. 53/2003

L. 170/2010

Direttiva 27
dicembre
2012

L.53/2003 e successivi decreti applicativi

“La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.»

Art. 5 Legge 170/2010

«Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari»

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento – punto 3.1. Documentazione dei percorsi didattici

Direttiva 27 dicembre 2012

«In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare **Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»

DIRETTIVA BES

Direttiva 27 dicembre 2012 e successive circolari



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: quali sono

ALUNNI CON DISABILITÀ



Legge 104/92

- PEI (Gruppo Tecnico Operativo)
- Interistituzionalità
- Risorse

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIME NTO



Legge 170/2010 Certificazione

- PDP
- Adempimenti

ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Disturbi evolutivi specifici:

- Linguaggio
 - Abilità non verbali
 - Coordinazione motoria
 - Attenzione e iperattività (con situazioni di comorbidità),
 - Funzionamento intellettivo limite
 - Forme dello spettro autistico lieve
- Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale:**
- elementi oggettivi
 - ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche

DISABILITA'
Legge 104/1992

→ Piano Educativo Individualizzato
PEI

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

—
DSA
Legge 170/2010

→ Piano Didattico Personalizzato
PDP

PDP: quando? ←

**SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO,
LINGUISTICO E CULTURALE**

Nota prot. 2563 – 22 novembre 2013

«E' quindi **peculiare facoltà dei Consigli di classe o dei team docenti** individuare – eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti – casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento.»

DIRETTIVA BES

Complessità delle classi



Implica la necessità di:

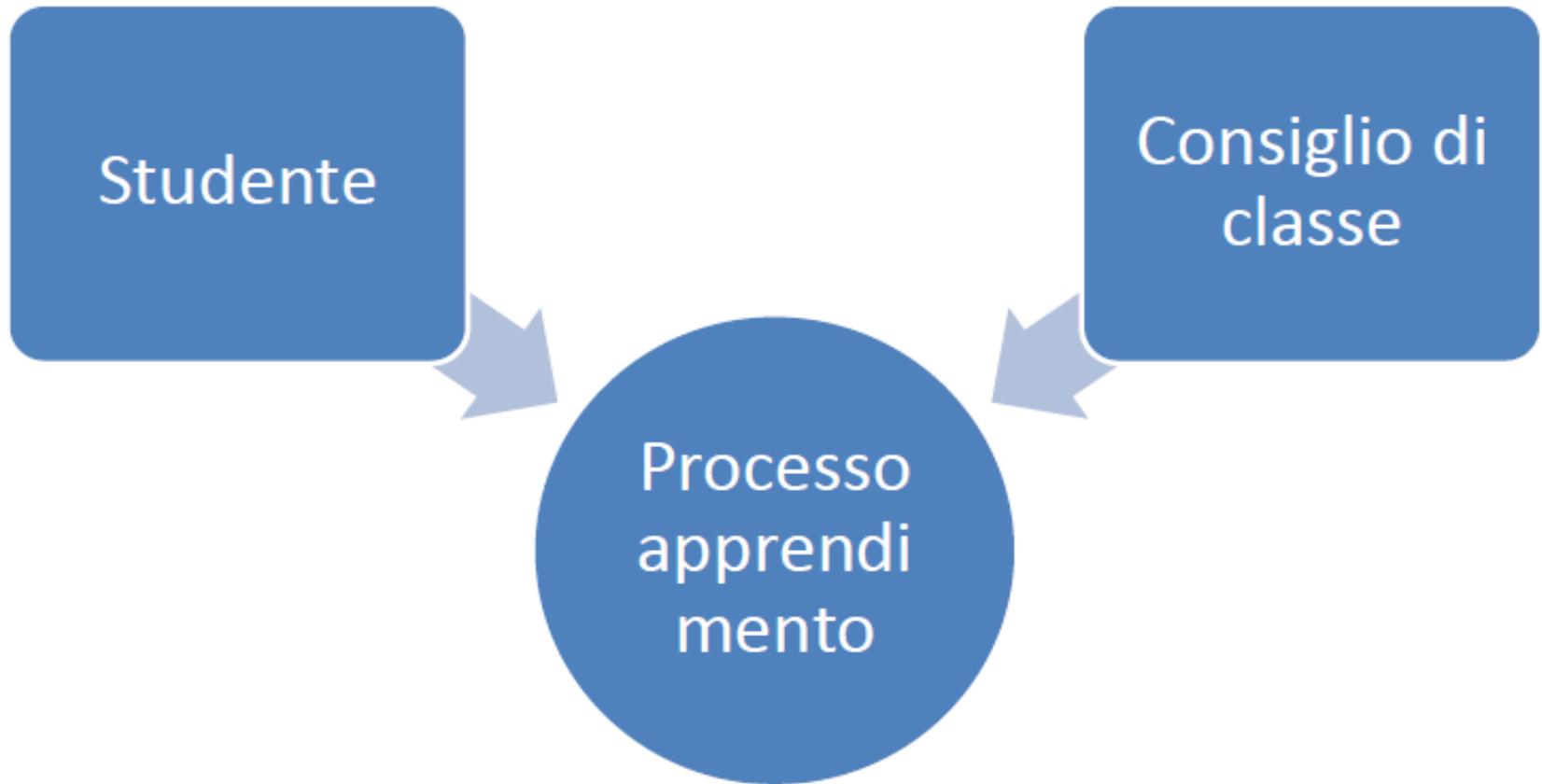
- **osservare** lo studente, la classe e il docente
- **rivedere e ristrutturare** l'azione didattica in funzione dei bisogni emersi

Il manifestarsi di un bisogno non è quindi condizione per una certificazione o per la predisposizione di un piano didattico personalizzato

Quando dobbiamo redigere un PDP?

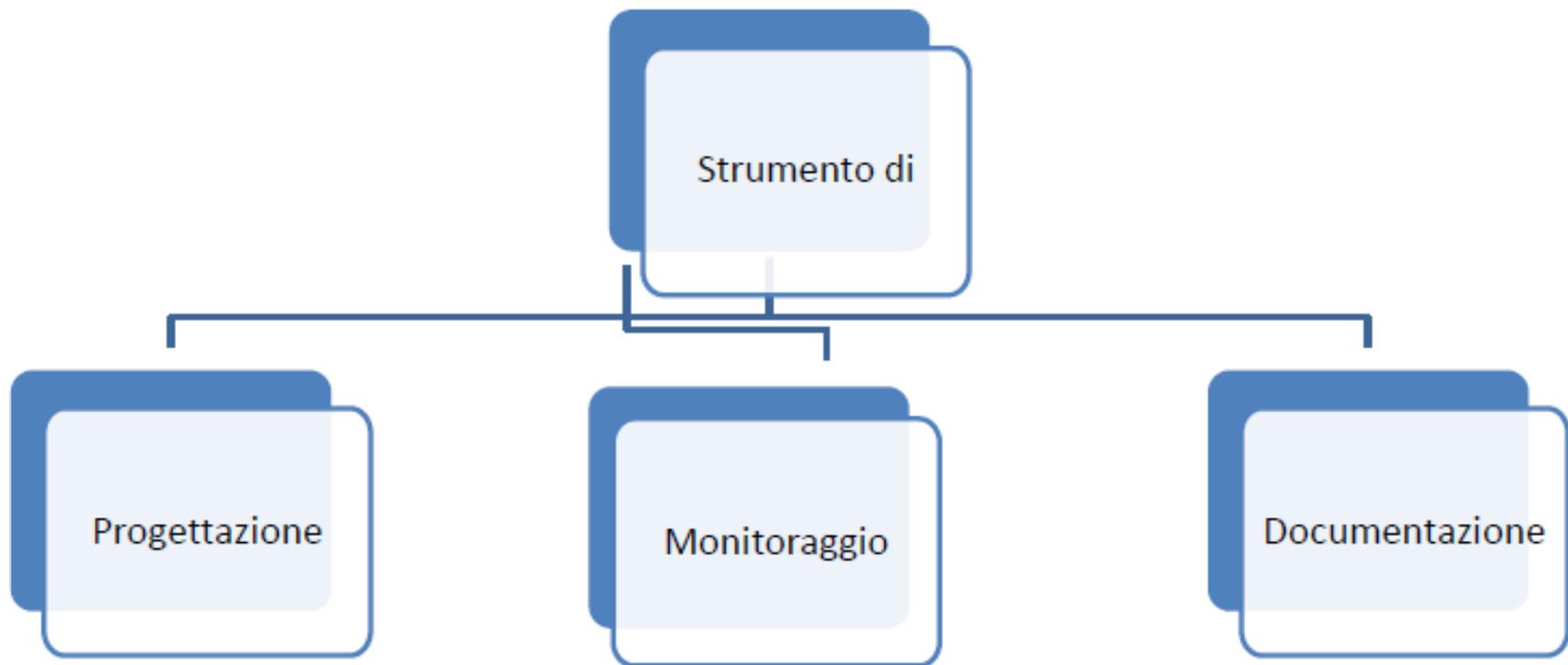


Elementi chiave



Piano Didattico Personalizzato

C.M. 8 DEL 6 MARZO 2013



ELEMENTI FONDANTI

Piano Didattico Personalizzato

«Strumento per *curvare* la metodologia alle esigenze dell'alunno, o meglio alla sua *persona*, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione.»

Nota MIUR 2563 del 22/11/2013

NORMATIVA BES

Il PDP è:

- il risultato di una **progettualità condivisa** a livello di team docenti o consiglio di classe in raccordo con la famiglia
- uno **strumento di lavoro** significativo, realistico, coerente e concreto
- un piano di azione soggetto a **monitoraggio e conseguente revisione** durante l'anno scolastico
- uno strumento utile alla **continuità didattica** e alla **condivisione con le famiglie**

CARATTERISTICHE

- Contenuto minimo (Linee per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento)
- Proposta dell'Ufficio Scolastico Regionale Ambito Brescia

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

CONTENUTO MINIMO

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- **attività didattiche individualizzate;**
- **attività didattiche personalizzate;**
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate

INTERVENTI DIDATTICO EDUCATIVI E

STRATEGIE DI RECUPERO/COMPENSATIVE

Individuare strategie di **facilitazione**

Sviluppare le **autonomie di studio**

Potenziare i **processi meta cognitivi** e le **strategie di accesso al testo**

Strutturare il materiale di lavoro

Sviluppare nello studente le **competenze compensative**

Strutturare **attività** individuali e di gruppo **per il consolidamento/potenziamento e/o il recupero**

- **Strategie compensative:** insieme di procedure, espedienti, stili di lavoro o apprendimento in grado di ridurre i limiti del disturbo. Elaborate autonomamente o categorizzate
- **Competenze compensative:** capacità di integrare strategie e tecnologie in modo efficace
- **Didattica compensativa:** apprendimento organizzato tenendo conto delle difficoltà di ciascuno

STRATEGIE METODOLOGICHE E

- Apprendimento collaborativo
- Attività in piccolo gruppo e tutoraggio
- Consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di imparare ad imparare
- Apprendimento esperienziale e laboratoriale
- Recuperare le conoscenze pregresse
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- Uso di mediatori didattici e organizzatori grafici

Programmazione degli interventi didattico educativi	Indicazione delle linee d'intervento: facilitazione, sviluppo di autonomie, strutturazioni, ecc.
Interventi per sviluppare l'autonomia di studio e i processi di meta cognitivi	<p>Es:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aiutare ad individuare i concetti chiave, insegnare a sintetizzare - Anticipare l'argomento che si andrà a trattare e riprendere le conoscenze pregresse funzionali al nuovo argomento, promuovere inferenze - Dare spazio all'apprendimento attraverso il fare con una didattica laboratoriale - Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente, sviluppare l'analisi dell'errore, dare spazio al conflitto cognitivo
Interventi per migliorare le competenze di accesso al testo	<p>Ad esempio</p> <ul style="list-style-type: none"> - insegnare diverse strategie di lettura - Insegnare ad utilizzare i libri di testo (vari dispositivi ecc
Personalizzare gli interventi attraverso la facilitazione	<p>Frazionare gli obiettivi in sotto obiettivi</p> <p>Valorizzare linguaggi alternativi</p> <p>ecc</p>
Azioni di strutturazione	<p>Dei momenti della giornata, definire regole di convivenza sociale, strutturare i materiali ecc</p>
Sviluppare competenze compensative	<p>Insegnare ad usare Video scrittura, a costruire mappe e schemi, a leggere i libri digitali, ecc.</p>
Altro	<p>.....</p>

APPENDICE B – Esempi intervento

- strumenti compensativi** efficaci e convenienti per lo studente,
- misure dispensative** calibrate e applicate solo quando la prestazione richiesta è particolarmente difficoltosa e non produce apprendimento/cambiamento significativo

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative effettivamente usati

STRUMENTI COMPENSATIVI

«le istituzioni scolastiche garantiscono l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere»

art. 5 L. 170/2010

«Gli *strumenti compensativi* sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria»

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento – punto 3

STRUMENTI COMPENSATIVI

“Le Istituzioni scolastiche assicurano l’impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l’acquisizione, da parte dell’alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.”

DM 5669 art. 4 comma 4

STRUMENTI COMPENSATIVI

“L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA”

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento – punto 3

- ✓ la **sintesi vocale**, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- ✓ il **registratore**, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- ✓ i programmi di **video scrittura** con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- ✓ la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- ✓ altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali,
etc.

- Coerenza con il percorso seguito dallo studente
- Personalizzazioni nelle modalità valutative che la norma consente in sede di esame di stato
(Legge 170/2010 e DM 5669, 12 luglio 2011)

VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Modello proposto dall'USR Ambito Territoriale
Brescia

- Parte iniziale: contiene alcune indicazioni generali
- Si articola in 6 sezioni
- In appendice Strumenti per l'osservazione

MODELLO PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Sezione A

1. Dati anagrafici:

Cognome e nome allievo/a: _____ Luogo di nascita: _____ Data ___/___/___

Lingua madre: _____ Eventuale bilinguismo: _____

Per gli alunni non italofoni data di arrivo in Italia _____

Anno scolastico _____ Classe frequentata _____

Curriculum scolastico:

+	
Descrizione del percorso scolastico	
Strategie e strumenti utilizzati nel passato o nel precedente anno scolastico	
Interventi di specialisti e/o di strutture socio sanitarie del territorio	
Figure di supporto (educatori, aiuto compiti, ecc.)	
Altro	

Dati anagrafici e curriculum
scolastico

Sezione B

2. L'analisi dei bisogni e del contesto:

Alunno	Contesto classe (risorsa alunni, aula, docente)	Contesto ambientale (famiglia, contesto sociale, ecc)
Punti di forza e risorse individuali	Risorse	Risorse
Punti di debolezza	Criticità	Criticità

Esplicitare gli strumenti di rilevazione utilizzati (griglie di osservazioni, interviste, certificazione, ecc.)

Bisogni educativi individuati:

disturbo/condizione personale*	Descrizione del bisogno

*Con riferimento alla direttiva del 27 dicembre 2012, alla C.M. N.8 del 6 marzo 2013 e alla Nota ministeriale 22 novembre 2013, n. 2563 si parla di Disturbi evolutivi specifici (DSA - L. 170/2010), di Disturbi evolutivi aspecifici, di Disturbi clinicamente fondati, diagnosticabili ma non ricadenti nelle previsioni della Legge 104/92 né in quelle della Legge 170/2010, svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico - culturale e altre difficoltà di apprendimento per cui è necessaria flessibilità didattico - educativa

Sezione B - Analisi dei bisogni e del contesto

Sezione C/D

3. **La programmazione degli interventi didattico - educativi:** sviluppo delle competenze compensative, delle autonomie di studio e dei processi meta cognitivi (competenze trasversali) - compilazione a cura del consiglio di classe

<i>Descrizione competenza attesa</i>	<i>Descrizione abilità / capacità</i>	<i>Azione</i> <i>(esplicitare le attività, i percorsi e non usare parole generiche come attività laboratoriali, cooperative learning...)</i>	<i>Tempi, ore, insegnanti, discipline coinvolte</i> <i>(indicare solo le discipline coinvolte)</i>

Sezione C/D

4. La programmazione degli interventi didattico - educativi: strategie di personalizzazione e individualizzazione - compilazione a cura del singolo docente

<i>Disciplina o Ambito disciplinare</i>	<i>Strategie didattiche inclusive e materiale di lavoro</i>	<i>Competenze compensative</i>	<i>Strumenti compensativi</i>	<i>Misure dispensative</i>
MATERIA Docente				
MATERIA Docente				

Sezione E

5. Modalità di verifica e criteri di valutazione

TABELLA RIASSUNTIVA DELL' IMPIANTO PERSONALIZZATO/INDIVIDUALIZZATO

<i>Disciplina</i>	<i>Cosa valutare (Competenze, conoscenze, abilità)</i>	<i>Forme di valutazione (prova scritta, orale, ecc)</i>	<i>Modalità di valutazione (tempi aggiuntivi, uso di mediatori, valorizzazione del contenuto, ecc)</i>

Sezione F

6. **Gli impegni assunti dalla famiglia e dallo studente**, fondamentale per la collaborazione scuola - famiglia e per la responsabilizzazione dello studente.

La Famiglia s'impegna a	
Lo Studente s'impegna a	

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

FIRMA DEI GENITORI

FIRMA DELL'ALLIEVO (per la scuola sec. di II gr.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

_____, li _____

Sezione G

Verifica della programmazione personalizzata:

- ❖ da compilare in sede di scrutinio finale
- ❖ consente di verificare l'efficacia delle strategie e delle compensazioni utilizzate
- ❖ fornisce dati importanti per la programmazione dell'anno successivo.

Sezione G

7. Verifica della programmazione personalizzata (da compilare in sede di scrutinio finale)

<i>Disciplina</i>	<i>Efficacia delle strategie adottate</i>	<i>Efficacia delle misure dispensative</i>	<i>Efficacia degli strumenti compensativi</i>	<i>Rapporti con gli altri soggetti</i>	<i>Competenze compensative</i>

PDP – alcune criticità

- è presente molta conflittualità con le famiglie
- viene evidenziata dalle famiglie scarsa coerenza fra il PDP formalizzato e l'azione educativa effettiva
- manca una chiarezza generalizzata sui compiti e il ruolo di ciascun attore: famiglia, scuola, certificatori, supporti extrascolastici
- c'è eccessiva frammentazione di PDP senza una cornice comune

“E’ immediatamente percepibile la presenza del professore calato appieno nella propria classe. Gli studenti la sentono sin dal primo minuto dell’anno, lo abbiamo sperimentato tutti: il professore è entrato, è assolutamente qui, è visto dal suo modo di guardare, di salutare gli studenti, di sedersi, di prendere possesso della cattedra. Non si è disperso per timore delle reazioni, non si è chiuso in se stesso, no, è a suo agio, da subito, è presente, distingue ogni volto, la classe esiste subito davanti ai suoi occhi”

(Pennac D., 2007, pag. 106)

- <https://www.youtube.com/watch?v=8bMNtoEAIDs>